

PUBBLICITA'

Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiziarie L. 500 m/m.

TRAPANI NUOVA



mobilificio cantù direzione per la sicilia trapani - rione palma - tel. 234851

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis UNA COPIA LIBRE CINQUANTA

Settimanale di Politica Attualità e Sport

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: Trapani - Via Matera, 5 - Tel. 24808

Prossimo il varo del superdecreto

Trapani, Palermo ed Agrigento incluse fra le città terremotate

Uno dei tanti atti di giustizia chiesti con l'interrogazione dell'On. Montanti. Domani il nostro Deputato illustrerà alla Camera la portata dei provvedimenti richiesti

Mentre andiamo in macchina apprendiamo che il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto legge invocato dall'On. Montanti con la sua interrogazione n. 7103 che estende alla nostra Città, alle città di Agrigento e di Palermo e ad altri 19 Comuni delle tre province, tutte le provvidenze già disposte con il decreto legge n. 12 del 22 gennaio scorso. Sono incluse nel Decreto, per la nostra Provincia, oltre alla Città capoluogo, i Comuni di Marsala, Castellammare del Golfo, Campobello di Mazara, Mazara del Vallo e la frazione Casa Santa che comprende anche Trentapiedi e Fontanelle. E' un atto di giustizia questo che deve però, ancora, essere integrato da altri atti di giustizia. La stessa interrogazione dell'On. Montanti chiedeva infatti l'impianto, a cavallo delle tre province occidentali dell'Isola, di uno stabilimento industria-

le capace di dare un volto più dignitoso alla nostra economia ed un avvenire più tranquillo alla nostra gente. Senza la precisa volontà di operare questa ricostruzione sociale, il decreto legge resterebbe un atto demagogico, una elemosina come tante altre inutilmente elargite a questa nostra gente e che ci costringerebbe a preparare un piano scientifico per l'emigrazione in massa degli abitanti di molti Comuni senza distinzione di ceto sociale e di professione.

«Siamo decisi ad andare a dare un volto più dignitoso alla nostra economia ed un avvenire più tranquillo alla nostra gente. Senza la precisa volontà di operare questa ricostruzione sociale, il decreto legge resterebbe un atto demagogico, una elemosina come tante altre inutilmente elargite a questa nostra gente e che ci costringerebbe a preparare un piano scientifico per l'emigrazione in massa degli abitanti di molti Comuni senza distinzione di ceto sociale e di professione. Parlando sul tema della ricostruzione al Sindaco in-

tervenuti nella sala del Consiglio Provinciale, oggi il Presidente della Regione ha assicurato l'opera più vigile del Governo Regionale affinché i problemi siano finalmente affrontati con chiara visione della realtà e senza demagogia. Con altrettanta chiarezza il Prefetto Napoletano ha esposto le esigenze della

nostra provincia. Noi ci dichiariamo soddisfatti degli impegni assunti. Vogliamo soltanto permetterci però di suggerire di studiare il modo migliore di organizzare la ricostruzione di una nuova vita sociale ed economica per la nostra gente tagliando fuori da questa programmazione ogni improvvisazione e ogni atto

demagogico. Se i soldi stanziati saranno impiegati bene, se il lavoro da farsi sarà fatto soltanto una volta, noi crediamo nella possibilità di ricostruire la nostra vita. Ma cominciamo subito, ad esempio, con lo accertare con serietà lo stato del patrimonio urbano di ciascun Comune co-

pende che dalla scomparsa del compianto Cav. Scarpitta vanno caratterizzando la difficile vita interna dell'Associazione Provinciale dei Commerciali. Questa, infatti, è da più mesi spaccata in due per la presuntuosa operazione di potere condotta da un gruppo di politicanti e che in barba allo Statuto ha

visto imporre alla Presidenza dell'Associazione - con un provvedimento che riteniamo assai opinabile - un Presidente che non è iscritto né all'Associazione dei Commerciali, né alla Camera di Commercio. L'Unione Provinciale dei Commerciali, alla cui presidenza con voto unanime dell'Assemblea dei promotori è stato chiamato il nostro dinamico amico Dr. Enrico Vento, nasce in un momento assai particolare per la vita economica della nostra Provincia. Le scosse telluriche, infatti, con le rovine che hanno apportato in molti Comuni del

Trapanese, hanno dato il colpo di grazia alla nostra economia già gravemente compromessa da anni ed anni di crisi e di congiunture avverse. Particolarmente per questo motivo siamo certi che i promotori sapranno trarre utile esperienza dal recente passato per impostare seriamente i problemi della loro categoria, senza necessità alcuna di manipolare voti e di politicizzare un settore che oggi più che mai avverte la necessità di difendere, nel rispetto delle leggi, gli interessi delle categorie associate.

Dopo le note vicende che hanno spaccato in due la vecchia Associazione

Costituita l'Unione Provinciale Commercianti del Trapanese

Con voto unanime dell'Assemblea dei promotori il prof. Enrico Vento è stato chiamato a presiedere il nuovo sodalizio

Apprendiamo che nei giorni scorsi, per iniziativa di un gruppo di operatori economici del commercio, è stata costituita a Trapani l'Unione Provinciale dei Commerciali.

La notizia non ha colto di sorpresa il settore interessato, dato che l'opinione pubblica è stata largamente informata delle vi-

viste imporre alla Presidenza dell'Associazione - con un provvedimento che riteniamo assai opinabile - un Presidente che non è iscritto né all'Associazione dei Commerciali, né alla Camera di Commercio.

L'Unione Provinciale dei Commerciali, alla cui presidenza con voto unanime dell'Assemblea dei promotori è stato chiamato il nostro dinamico amico Dr. Enrico Vento, nasce in un momento assai particolare per la vita economica della nostra Provincia. Le scosse telluriche, infatti, con le rovine che hanno apportato in molti Comuni del

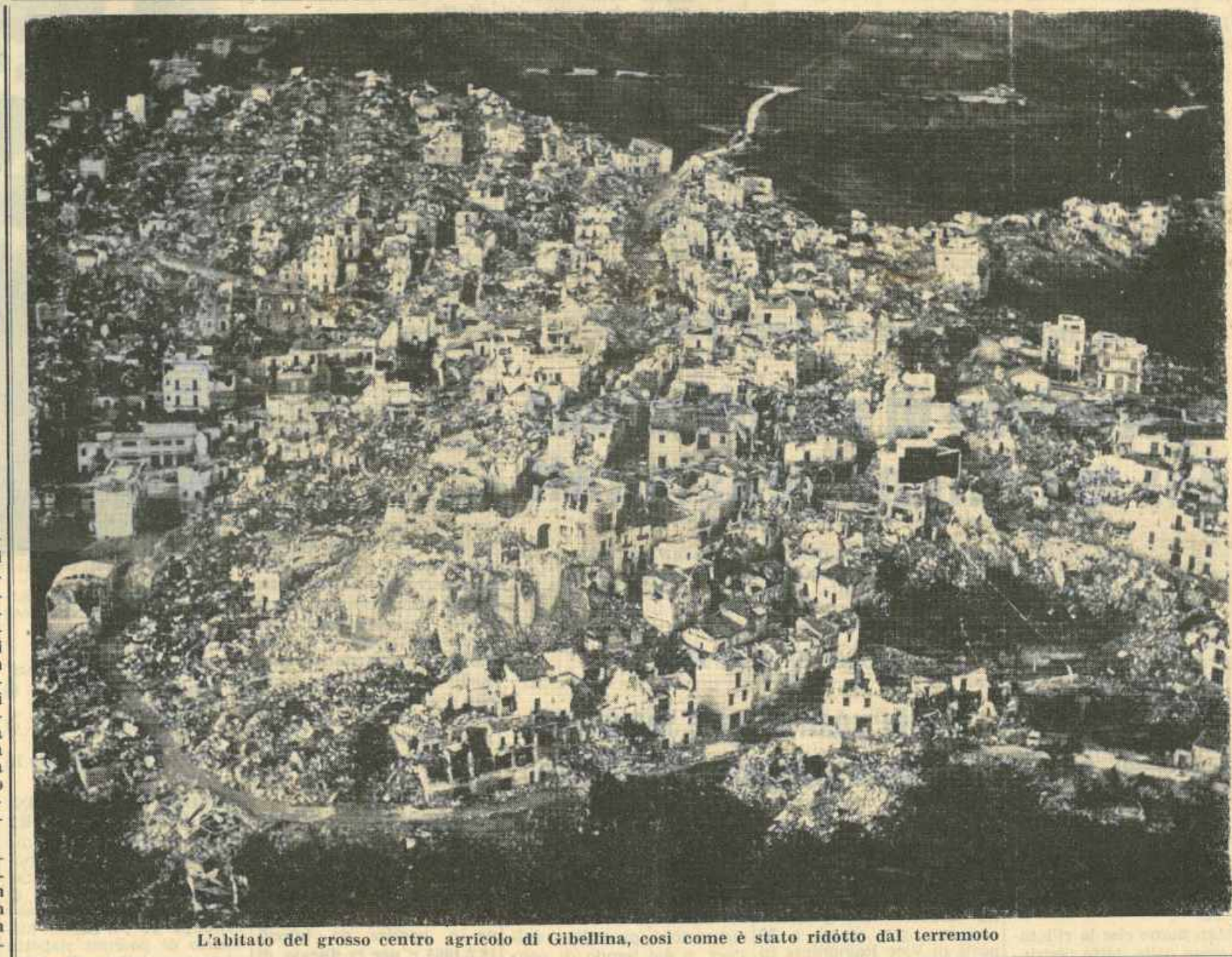
Sugli scioperi della SAU

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito "per un'esatta e obiettiva informazione"

A seguito dell'articolo pubblicato sul nostro giornale n. 45 del dicembre scorso, in margine alla penosa ed ormai consuetudinaria manifestazione di sciopero mensile dei dipendenti della S.A.U. (Servizi Autotrasporti Urbani) dove avevamo notato con disappunto che gli automezzi militari non erano entrati in funzione per il sostituto servizio di emergenza anche perché il Comune di Trapani da lungo tempo non paga loro il carburante consumato, il Col. Paolo Tomaselli, Capo di Stato Maggiore, ci ha fatto pervenire la precisazione che qui di seguito integralmente riportiamo scusandoci per il ritardo causato dai ben noti luttuosi eventi.

«Gli Automezzi dell'Esercito non entrano in funzione perché il Comune non paga il carburante. Ritengo opportuno osservare a tal proposito che il titolo in questione lascia intendere che il mancato pagamento del carburante abbia potuto costituire un impedimento al concorso, di uomini e mezzi, fornito dall'Amministrazione Militare in occasione degli scioperi degli Automezzi Urbani dell'Acquedotto Siciliano.

In effetti ciò non risponde a verità perché questo Comando - sollecito nell'intento di alleviare i disagi delle popolazioni - ha sempre fornito, nei limiti delle proprie disponibilità contingenti, i concorsi di uomini e mezzi richiesti dal Sig. Prefetto di Trapani, anche se il locale Comune, sin dal 1966, non abbia rimborsato le spese di carburante sostenute dall'Amministrazione Militare». Il Capo di Stato Maggiore (Col. Paolo Tomaselli)



L'abitato del grosso centro agricolo di Gibellina, così come è stato ridotto dal terremoto

Art. 324 C. P.

Interesse privato in atti d'ufficio

L'interesse privato in atti di ufficio pare che sia un reato molto in auge da un po' di tempo a questa parte. Lo si sente indicare assai spesso nelle sentenze di rinvio a giudizio di molti amministratori comunali. E' per questo che suggeriremmo un corso particolare di diritto penale per i suddetti amministratori, a qualsiasi partito politico appartengano, ritenendo - come ad esempio ci fa temere la vicenda degli impianti pubblicitari sul marciapiede centrale della Via G. B. Fardella - che non abbiano concetti troppo chiari sull'argomento.

di pubblicità stia montando i predetti impianti senza alcuna autorizzazione dell'apposita commissione tecnica del Comune e senza aver pagato i dovuti diritti. C'è di più: affidata prima con apposita ordinanza a rimuovere gli impianti e poi per ben due volte a mezzo della Polizia Urbana a interrompere i lavori, la impresa continua nella sua opera di montaggio stralimpandose allegramente di tutte le difide del mondo. Ed è giusto: pare infatti che abbia in tasca l'autorizzazione scritta su un pezzettino di carta non sappiamo bene se da un Assessore o da un impiegato comunale.

Purchè non ci costringano per anni e anni a vivere nelle baracche

Industrie, strade, sviluppo agricolo le premesse per un domani migliore

Concordi i pareri dei Ministri, dei Deputati e degli Amministratori siciliani - Ma occorre far presto; bisogna adottare i provvedimenti necessari prima che si rifaccia l'abitudine alle macerie

I recenti avvenimenti catastrofali, che hanno scosso la provincia di Trapani, hanno messo in luce tutta la gravità della situazione economica e sociale, preesistente alla scagura sismica, attuale, mentre la terra ancora trema, futura, quando sarà considerata storia, il doloroso evento.

La stessa domanda al Sindaco di Poggioreale ha dato il seguente esito: «Il mio paese è completamente distrutto, ma economicamente lo era prima del terremoto». L'On.le Rossito ha confermato dicendo: «I morti sono morti dei paesi fatiscenti, dove vivevano in costruzioni di case di terriccio, oggi il terremoto ha scoperto tutto, ha tolto quel grosso manto che velava ogni miseria». L'On.le Montanti ha sottolineato: «E' noto a tut-

ti il disagio economico e sociale della provincia di Trapani. Mi sono sempre battuto per portare a soluzione questi problemi e continuerò a lottare. L'On.le Corrao si è pronunciato come di seguito: «Occorre ricostruire i paesi distrutti, le case rurali abbattute, ma perché non siano delle città fantasma in deserti di miseria, occorre realizzare la riforma agraria ed istituire quelle industrie collegate con la agricoltura che possano assicurare una vita nuova. Non basta ricostruire, occorre rinnovare. Ad Alcamo in particolare, così duramente colpita, è necessario l'intervento dell'Ente Minerario Siciliano per lo sfruttamento industriale del travertino. Solo in questo settore si può assicurare l'occupazione di duemila operai e la rinascita dell'artigianato». A questo punto una questione ci viene spontanea:

«Questi mali esistenti prima del sisma non erano stati posti in rilievo a tempo opportuno. La verità è che le statistiche economiche non vengono fatte con contatti diretti, in maniera capillare, casa per casa, potere per potere. C'è voluto il terremoto per far sì che gli organi competenti, con personalità politiche, militari ed ecclesiastiche, venissero a constatare di persona la grave situazione di abbandono in cui versa, come ha versato, la provincia di Trapani. Hanno potuto vedere le case dall'esterno, come all'interno, constatando che in una casa di trenta metri quadrati, viveva una famiglia di più persone assieme al mezzo di lavoro, costituito in queste zone da un mulo o da un asino. Oggi, mentre ancora la terra trema, la paura scolpisce su ogni volto, non è soltanto paura per il pericolo delle scosse sismiche,

che attualmente incombe, ma è paura per l'avvenire. Malgrado le assicurazioni di Sua Eminenza il Vescovo della Diocesi e dello On. sottosegretario Gaspari, per l'assegnazione ad ogni famiglia di una baracca ben costruita, fornita di ogni confort, compreso il televisore, i Siciliani della provincia di Trapani non riescono a tranquillizzarsi. C'è anche dovuto alla grave stasi nelle poche attività commerciali, artigianali, etc. esistenti e soprattutto alla mancanza assoluta di fonti di lavoro nel Trapanese. Una voce unanime si leva dal popolo: «non vogliamo più elemosine, vogliamo lavoro sicuro e duraturo, come previsto dalla Costituzione». Dal lavoratore questo momento è considerato una svolta storica per l'avvenire: rimanere, dando incentivo per la condotta e la ripresa della vita, adoperandosi tutti,

col caratteristico spirito di sacrificio del popolo siciliano, o partire. Ma dove andare? Dove sono andati coloro che sono partiti? Pietà ed elemosina. Compagnone ed aiuto per la sopravvivenza, per quanto tempo? Significativo appare il gesto del Sindaco di Milano, per l'offerta del biglietto ferroviario in partenza da Milano. A conferma di quanto precedentemente dichiarato, l'On.le Montanti ci ha fatto pervenire la seguente dichiarazione: «non ho aspettato le conseguenze del terremoto, per prendere a cuore i gravi problemi della nostra provincia. Già da qualche anno, constatando la impossibilità di arrivare alla soluzione degli anni problemi economici, puntando e contando solo sullo sviluppo e sull'incremento dell'agricoltura, ho ravvisato la impellenza del insediamento nella provincia di Trapani di una

Zona Industriale, capace di potere assorbire la gran massa di sottoccupati e disoccupati. Preciso, ad evitare malintesi, che anch'io mi sono adoperato ed ho auspicato l'ammodernamento e l'industrializzazione dell'agricoltura, fondato su una necessaria vasta rete stradale. Perorando questa causa, dell'industria nel Trapanese, e vigilando sulle possibilità che si andavano presentando, mi sono preso l'onere dell'iniziativa di intervenire vivamente presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Cassa per il Mezzogiorno ed altri Organi Competenti, affinché almeno una delle due industrie IRI (Avio Sud ed Elettronica Sud), venisse insediata nella Provincia di Trapani. Questa necessità la ravvisavo prima del terremoto e la ritengo ancora più urgente oggi. Una industria nella provincia di Trapani, vuol dire la no-

stra vita, la vita di tutti noi, lo sviluppo e l'incremento in tutti i settori, commerciali, artigianali ed agricoli. L'industria vuol dire la possibilità per ogni lavoratore di costruirsi una casa decente, conservando la possibilità di tempo di condurre ad una buona produzione il campicello. Da ciò scaturisce una logica deduzione: concentrare, con il massimo sforzo, tutti i capitali e finanziamenti per la costituzione di nuove e durature fonti di lavoro. Per noi lavoratori, solo il lavoro può essere fonte di benessere. Desidero anche dare il mio parere per ovviare alla disgregazione sociale, che sta conducendoci alla dispersione di quei capitali e finanziamenti: è necessario ed urgente la concentrazione di tutti i profughi, Comune per Comune, che venga a porre termine oltre che alla disgregazione sociale ed alla

dispersione dei capitali, al vago stato di vagabondaggio del popolo siciliano che, dalla Sicilia, è stato scacciato alla miseria, dalla assoluta mancanza di condizioni igienico-sanitarie, e dalle condizioni di abbandono e di sfiducia annose ed accentuate oggi. Dal nord o dall'estero il popolo Siciliano viene scacciato perché considerato di troppo e dannoso per l'economia di quei paesi. E' necessario creare e con la massima urgenza, il terremoto l'ha messo in evidenza, le condizioni necessarie perché il popolo siciliano viva in Sicilia e sia finalmente posto alla stessa stregua degli altri italiani, perciò, e concludo, la Provincia di Trapani deve chiedere ed ottenere: industrie, strade e sviluppo agricolo. Al termine della sua dichiarazione, l'On.le Montanti, ha auspicato un pieno appoggio di tutto le personalità politiche e sindacali della provincia di Trapani, a questo programma concreto di elevazione sociale ed economica. Sebastiano Giordano

Una dichiarazione del Medico Provinciale

Meningite cerebro - spinale nella nostra provincia

La meningite cerebro - spinale ha interessato, seppure con modesta incidenza, la nostra Provincia.

La malattia ha sempre fatto la sua comparsa nella stagione invernale ed il numero dei casi è stato molto limitato.

Le denunce pervenute da dieci giorni a questa parte raggiungono il numero di cinque ed esse potrebbero costituire, se considerate isolatamente, l'espressione di ordinaria incidenza della malattia allo stato endemico; difatti tale numero non si discosta da quello degli anni precedenti.

Il motivo che desta una certa preoccupazione per la salute della nostra popolazione, specie della prima e seconda infanzia, è costituito dalla comparsa di un numero più elevato di casi di malattia nelle vicine Province di Palermo ed Agrigento; questo ultimo fenomeno deve metterci in guardia contro il pericolo non indifferente che la meningite possa colpire più duramente anche la nostra Provincia.

Allo scopo di interrompere, quanto più è possibile, gli anelli della catena di portatori del germe patogeno (Puntoni parla di «epidemia di portatori»), si rende necessario un energico intervento profilattico in tal senso.

La scienza medica non dispone di alcun vaccino capace di creare, come avviene per la poliomielite, difterite, etc., uno stato immunitario che consenta all'organismo trattato di acquisire una valida resistenza contro il male.

Ciononostante, disponiamo di un validissimo mezzo di difesa contro la meningite: esso è rappresentato dai «sulfamidici» i quali hanno una azione specifica sul meningococco, riuscendo a inattivarlo, se somministrati a dosi adeguate anche per pochi giorni.

Non appare superfluo richiamare l'attenzione che tali sostanze trovano la loro indicazione, a scopo preventivo, nei soggetti sani e, in particolare modo, in quelli affetti da forme catarrali delle prime vie respiratorie.

Si rivolge, pertanto, un caloroso appello alla popolazione ed ai sanitari in particolare di sottoporre tutti i bambini, fino al 10° anno di età, a trattamento con sulfamidici a basso dosaggio secondo il seguente schema: — soggetti dal 2° al 10° anno - g. 0,5 al giorno; — soggetti dal 4° mese ad un anno - g. 0,25 al giorno; per gli adolescenti e adulti la posologia è di grammi uno pro die; la somministrazione deve essere protratta per almeno cinque giorni e ripetuta con le stesse modalità dopo un intervallo di dieci giorni.

Si può affermare, senza tema di smentita, che la chemioprolifasi sulfamidica è perfettamente in grado di scongiurare il grave pericolo della diffusione epidemica della meningite, se applicata scrupolosamente ed in maniera totale. Dr. Paolo Di Salvo

A Castellammare del Golfo

Assemblea straordinaria dell'Unione Commercianti per i danni del terremoto

La relazione del Presidente La Franca è stata improntata ad un vivo senso di responsabilità in difesa della categoria

Il 3 Febbraio u.s. ha avuto luogo a Castellammare del Golfo l'Assemblea straordinaria dell'Unione Commercianti.

Al termine della importante riunione è stato emesso il seguente comunicato:

«L'anno millenovecento sessantotto addì tre del mese di febbraio alle ore diciassette in Castellammare del Golfo: si è riunita in assemblea generale l'Unione Commercianti di Castellammare del Golfo per discutere sul seguente ordine del giorno:

- 1) relazione del Presidente sulla grave situazione economica commerciale determinatasi in quasi tutti i settori commerciali castellammarensi in seguito alle recenti scosse telluriche;
- 2) Esame della situazione attuale da parte dei convenuti;
- 3) Progetti e conclusioni;
- 4) Varie ed eventuali da proporre alle autorità preposte.

Dopo ampio dibattito VISTO

Che il terremoto, che ancora si fa sentire, ha portato rovine, morte e crisi economica di tale gravità da spingere questa sera l'Unione commercianti a chia-

mare tutti gli aderenti per esaminare i vari problemi che tale fenomeno della natura ha fatto sorgere:

VISTO che per il fuggi fuggi generale vi sono negozi che nel mese di gennaio e chi lo sa per quanto ancora, non hanno incassato nemmeno una lira, questa assemblea ad unanimità vota ed approva due tipi di interventi per alleviare tutti i danni economici che tale sisma ha portato a questa categoria, il primo da parte dello Stato ed il secondo da parte delle autorità comunali.

Allo Stato si chiede di includere Castellammare del Golfo tra le zone terremotate. E' vero che non ci sono stati qui morti, ma è pur vero che il 75% (settantacinque per cento) delle case debbono essere rifatte.

Se Castellammare del Golfo non entra tra tali zone terremotate i commercianti saranno tutti in zona fallimento. La crisi economica è grande e non è giusto fare morire una categoria che tanto ha dato e che tanto dà alla vita del paese.

Allo Stato si chiede quindi tutto quanto è di sua competenza, si chiede pure di intervenire presso gli istituti bancari per far sì che tutte le scadenze vengano prorogate di un anno.

Al Signor Sindaco si chiede: abolizione per l'anno 1968 della riscossione di tutte le tasse comunali con maggiore urgenza per l'imposta di famiglia, patente sulle macchine di caffè e la non riscossione del dazio.

Inoltre si chiede l'impegno da parte del Signor Sindaco che tutto ciò che necessiterà per le tempistiche o verrà distribuito sotto forma di assistenza, dovrà essere prelevato esclusivamente dai negozi di Castellammare a turno da tutti quelli che lo chiedono, e che non dovranno essere importati per nessun motivo generi alimentari, vestiario, che abitualmente vengono prodotti e venduti a Castellammare.

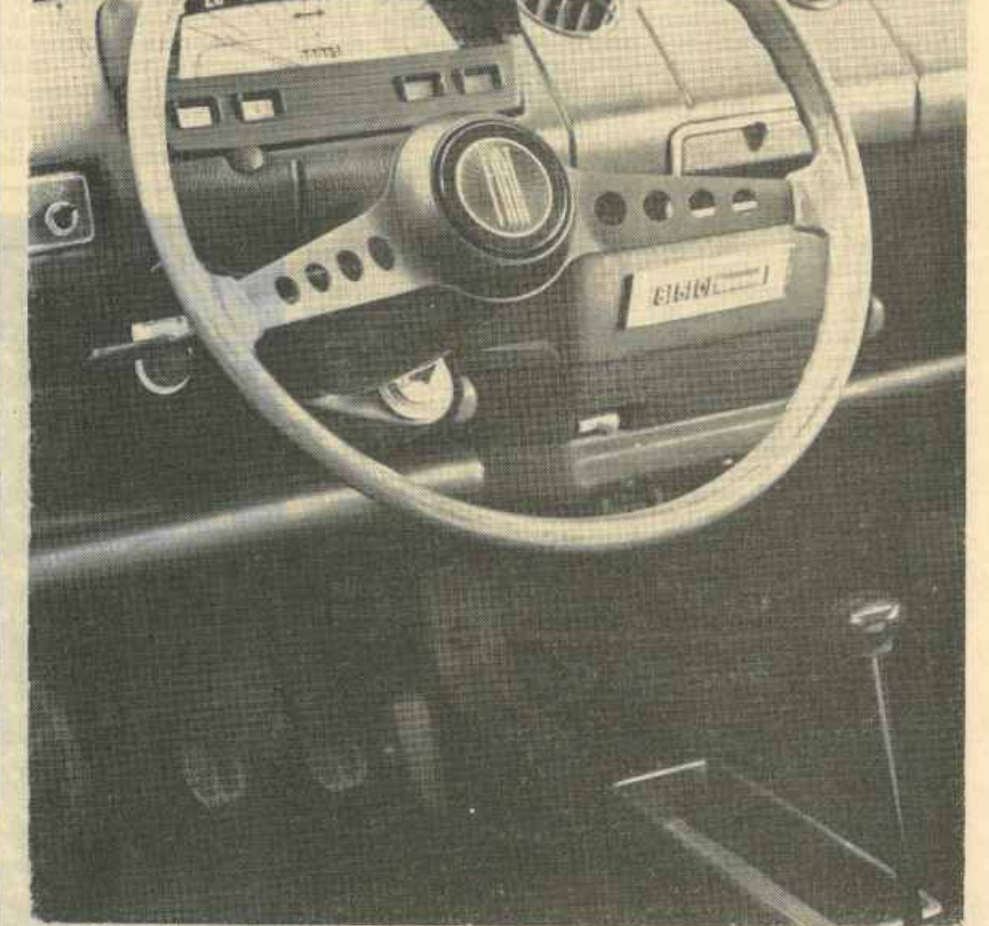
L'Assemblea ha stabilito inoltre la nomina di una commissione per tenere i contatti con le autorità costituite; ha proclamato inoltre lo Stato di agitazione a partire da lunedì 12.2.1968 e per la durata di tre giorni. Se nessun provvedimento sarà preso entro tale termine si procederà alla serrata generale a tempo indeterminato. IL PRESIDENTE

Le alte prestazioni della Fiat 850 Special

Motore più potente, freni a disco anteriori - Elevata sicurezza - Nuovo elegante interno - Si affianca alla 850 normale

Il successo costante e continuativo che, dalla sua presentazione accompagna la berlina 850, è una conferma della validità tecnica ed estetica di questa vettura agile, sicura, moderna, che ha consentito ad un gran numero di automobilisti di passare dalle minori cilindrate ad una macchina di maggiori comodità e prestazioni, ad un costo d'acquisto e di esercizio economico.

La 850 progredisce ora ulteriormente con la 850 Special che si affianca alla berlina attuale consentendo alla clientela una



Cruscotto; volante sportivo; ripiano portaoggetti tra i sedili anteriori

sono completamente rivestiti, la plancia portastrumenti imbottita. Volante di tipo sportivo con nuovo avvisatore acustico. Specchio retrovisore con II posizione onnabbiagliante. La possibilità di sistemare oggetti nell'interno vettura, è accresciuta da un pratico ripiano supplementare posto tra i sedili, accanto alla leva del cambio. Particolarmente gradevole la finizione dei sedili rivestiti in simplice elastica, molto confortevoli, con nuova imbottitura. Il divano posteriore è stato ridisegnato con una forma

scelta tra due modelli. Ecco le principali innovazioni della 850 Special: — motore più potente — freni a disco anteriori — ruote e pneumatici di maggiori dimensioni — particolari finizioni di carrozzeria — elegante allestimento in terno

MOTORE DI 47 CV (DIN) VELOCITA' 135 KM/ORA Caratteristica saliente della 850 Special è il motore che con una cilindrata di 843 cmc (65 mm. di diametro per 63,5 di corsa) sviluppa 47 CV DIN: l'aumento di potenza rispetto al motore della berlina normale (37 CV DIN) è ottenuto con una testa speciale, rapporto di compressione portato a 9,3, carburatore a doppio corpo ed elevamento del regime massimo a 6400 giri. La coppia massima (DIN) è di kgm. 6 a 3600 giri. Raffreddamento motore con miscela speciale (serbatoio trasparente per il controllo del livello).

La velocità massima della 850 Special sale a 135 Km./ora (35 Km. in 1. 60 in 2., 90 in 3.). Sospensione anteriore migliorata. Le ruote hanno nuovi cerchi a base larga, di tipo ventilante, 4½ x 13, e pneumatici 145-13, che assicurano confort di marcia e tenuta di strada elevati.

Freni a disco sulle ruote anteriori. SCATTANTE NEI SORPASSI La 850 Special, per ripresa, scatto e agilità si affianca a vetture di più alta cilindrata, dalle quali si differenzia per la maggior convenienza nel prezzo, nella manutenzione, nel consumo e nella tassa di circolazione.

Brillanti accelerazioni: con 2 persone, partenza da fermo, 400 m. in 20,5"; 1 km in 39". Da 30 km/ora: 400 m. in 23,5"; 1 km in 45,5". A pieno carico, partenza da fermo: 400 m. in 21,5 secondi; 1 km in 41". Da 30 km/ora: 400 m. in 24 e 5"; 1 km in 47,5".

ELEGANTI FINIZIONI Esternamente la 850 Special presenta un nuovo disegno della mascherina frontale, un leggero fregio sulle fiancate, e guarnizioni ai cristalli anteriori e posteriore ed al gocciolatoio. All'interno la vettura si distingue per l'eleganza della finizione e la confortevolezza dell'abitacolo: il padiglione ed i montanti

Gli industriali lombardi per i siciliani sinistrati

Un'altra espressione di solidarietà verso le popolazioni della Sicilia Occidentale colpite dal recente terremoto, è scaturita dal cuore dell'Associazione degli Industriali della Lombardia che ha inviato indumenti, vestiario, medicinali e viveri distribuiti ai sinistrati di Salaparuta, Salemi, Santa Ninfa, Partanna, Castelvetrano ed anche ai profughi in atto ospitati ad Erice a cura dell'Associazione degli Industriali di Trapani.

Esprimiamo il più sentito ringraziamento a nome dei Siciliani tutti per il nobile gesto che gli industriali della Lombardia hanno voluto fare verso le popolazioni di una terra duramente provata dalla sciagura.

Sposi ad Erice una coppia di giovani di Salaparuta

Alla presenza di un folto pubblico di ericini e di famiglie ospitate temporaneamente in Erice, provenienti dalle zone sinistrate dal terremoto, nella Chiesa Parrocchiale di San Cataldo di Erice, il Vescovo di Trapani mons. Ricceri, ha unito in matrimonio una coppia di giovanissimi fidanzati di Salaparuta che, alla vigilia delle nozze, in conseguenza del sisma disastroso, si sono trovati dinanzi al problema di rifare tutto e dinanzi ad un avvenire incerto e denso di incognite. Francesco Oliva e Leonarda Solito hanno trovato nel sincero e disinteressato slancio di solidarietà dello stesso Vescovo, del Sindaco di Erice avv. Sinatra, del Parroco don Corso, dei Vigili Urbani, del comm. Paoletti di Grosseto, di tutta la cittadinanza, la possibilità di ricostituire il piccolo nido perduto e di coronare il loro sogno.

Dopo la cerimonia, svoltasi nel pomeriggio, il Sindaco di Erice ed il Vescovo di Trapani, unitamente ad un numerosissimo pubblico, si sono a lungo intrattenuti con i felici sposini in un noto locale di Erice. Ai giovani coniugi Oliva tutti hanno augurato meritata serenità e lunga vita. Anche noi ci associamo a tale augurio.

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori.

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959

ABBONAMENTI Ordinario . . . L. 2.000 Speciale . . . L. 5.000 Sostenitore . . . L. 50.000

Per i tipi della STET Stab. Tip. dell'Editore A. Vento - Via G.B. Fardella - Tel. 2.24.01

Nastro azzurro in casa Pisani

Apprendiamo con vivissima gioia che la casa dei nostri amici Adis Abeba e Nemè Pisani è stata allietata dalla nascita del graziosissimo

IGNAZIO che, ne siamo sicuri, farà buona compagnia al primogenito ENZUCCIO.

Alla Famiglia Pisani vadano le più vive congratulazioni del «TRAPANI NUOVA».

Un comunicato dell'INPS Operazione di riliquidazione dei marittimi pensionati

Sono in corso le operazioni per la riliquidazione delle pensioni di cat. Fm. ed Im. aventi decorrenza anteriore all'1.1.1965 e di quelle di categoria Vsm, Ism ed Fsm aventi decorrenza anteriore all'1.2.1965 in attuazione di quanto disposto dalla legge 27.7.1967 n. 658.

La riliquidazione delle dette pensioni procederà con la massima rapidità possibile, tenendo conto che la Sede è anche impegnata nei lavori relativi alle provvidenze in favore delle popolazioni terremotate di cui al D.L. 22.1.1968 n. 12.

Man mano che la riliquidazione delle dette pensioni verrà effettuata, la Sede dell'IN.P.S., ad evitare che i marittimi pensionati aventi diritto agli aumenti rimangano a lungo in attesa dell'emissione degli or-

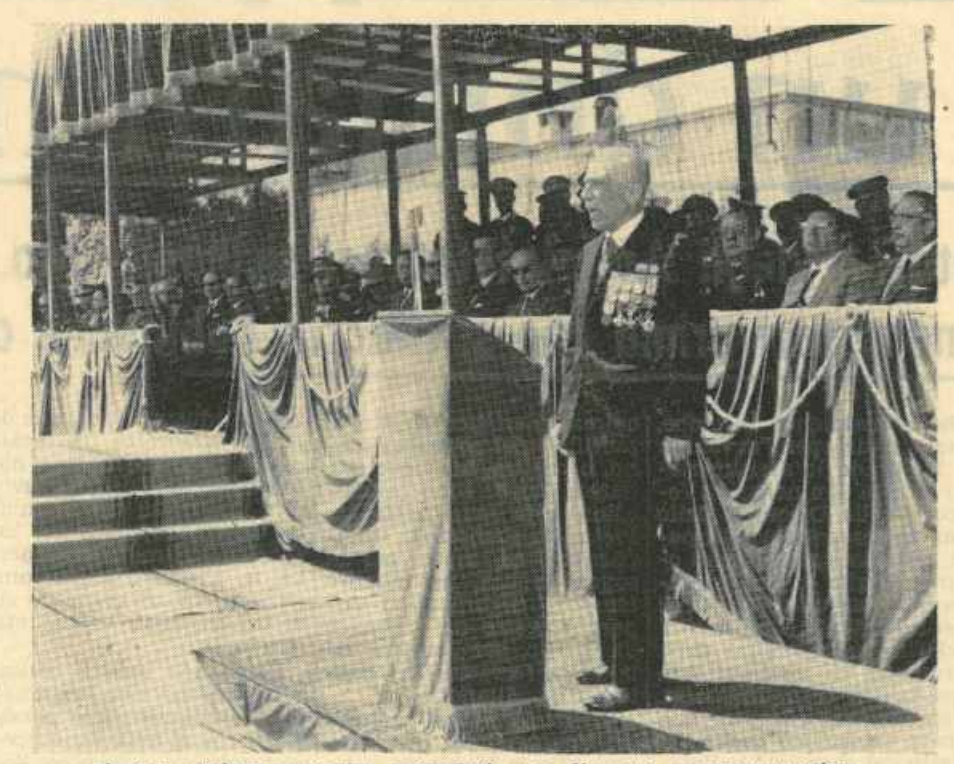
dini di pagamento definitivi adeguati ai sensi della legge n. 658 citata, provvederà a corrispondere i conguagli maturati ai beneficiari a mezzo di assegni di conto corrente postale.

CONCORSO

Trenta posti di vice ragioniere nell'Amministrazione dell'Interno

Il Ministero dell'Interno, con decreto ministeriale 5 dicembre 1967, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 16 del 20 gennaio 1968, ha indetto un pubblico concorso per esami a 30 posti di Vice Ragioniere in prova dell'Amministrazione Civile dell'Interno. Le domande di assunzione al concorso dovranno essere presentate alla Prefettura della Provincia in cui il candidato risiede en-

Un eroe della nostra terra: Giuseppe Salerno



Il Gen. Salerno mentre pronuncia un discorso commemorativo

Nel primo anniversario della scomparsa del Gen.le Giuseppe Salerno, nato il 19 agosto 1891, desideriamo ricordare la Sua eminente figura di Cittadino-Soldato che sempre, in ogni luogo ed in ogni tempo, il prestigio della Sua Città e l'onore della Patria seppe mantenere alti e purissimi nel Suo nobile cuore. Pluridecorato al valor militare, con due medaglie di argento ed una di bronzo, oltre ai molteplici riconoscimenti, in varie occasioni tributatigli, dai Suoi Superiori per ardite azioni belliche e per le incomparabili doti di mente e di cuore, ricompense non indifferenti ottenne pure da Nazioni Alleate, come la «Croce di Guerra francese con palma» e la «Croce di Cavaliere dell'Ordine di Leopoldo del Belgio». Teatro delle Sue gloriose azioni fu non solo il fronte italo-austriaco della Grande Guerra, ma anche l'Albania, la Libia e la Sicilia, infine, nel II Conflitto Mondiale. Attraverso una ordinaria carriera gerarchica, da S. Tenente di Complemento nel 1915 a Generale di Brigata nel 1951, mai la generosità del Suo animo

venne meno verso coloro che in Lui e nella Sua comprensione speravano e fidavano, mai la nobiltà del Suo spirito si indebolì nel favorire, nel consigliare, nel confortare.

Ritornato alla vita civile, il Suo cuore continuò a pulsare, come sempre, di amore di Patria e dei più sacri sentimenti di schietta spiritualità.

Insiguito di diverse onorificenze, fra le quali quella di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica, decorato ancora del distinto d'onore di Mutilato e Invalido di Guerra, cariche insigni ricopri, sempre al servizio della Patria: Presidente dell'Istituto del Nastro Azzurro di Palermo; Consigliere Nazionale dello stesso e Coordinatore di esso in Sicilia; V. Presidente della Associazione Combattentistiche e di Arma di Palermo e Provincia; Componente del Comitato Regionale per la Celebrazione del Centenario del 1860. Animatore instancabile cred, nel Palermitano e nel Trapanese, numerose sezioni dell'Associazione Nazionale del Fante, in occasione del Centenario dell'Unità d'Italia. La Sezione di Erice si onorò di annoverarlo sempre Suo Presidente Onorario.

Chiuse la laboriosa vicenda terrena nella Sua abitazione, a Palermo, il 6 STANISLAO SAVALLI (Segue in 4. pag.)

Sicilia insegna

I nostri lettori ricorderanno, che, in occasione del disastro del Vajont, ci rendemmo interpreti delle considerazioni dell'uomo della strada che, pur non rinnegando la ineluttabilità di certi flagelli, avrebbe preferito un maggior senso di responsabilità, di previdenza in vista di simili cataclismi. Fu in quella occasione che auspicammo la costituzione di organismi atti ad interventi immediati, razionali, organici, concreti, idonei: un corpo di pronto intervento, fornito di mezzi atti a fronteggiare con tempestività ogni esigenza.

Non sono passati molti anni ed il nubifragio di Firenze, ha riproposto questo tema. Oggi è stata la volta della già provata Sicilia. Questa terra, che sia pur per aspetti diversi, è cara a tutti gli italiani, che richiamano l'attenzione nazionale in una circostanza drammatica. Il terremoto che ha distrutto Montevago, Gibellina, Santa Margherita Belice, Salaparuta e gravemente menomato altri centri facendo centinaia di vittime, ha riproposto ancora una volta la validità di studiare un sistema di difesa civile che possa essere efficiente e rapido nel suo primo impiego.

A distanza di alcuni giorni dall'immane tragedia si riconoscono errori, ritardi, disorganizzazione nell'approntare i soccorsi, inopportunità. Sembra però che questi lati negativi, emersi in più occasioni, evidenziati in circostanze diverse, non riescano a far comprendere la necessità di dotare l'Italia di un corpo nazionale di pronto intervento. In ogni regione ve ne dovrebbero essere gli enti coordinati e dirigenziali ed il loro spostamento, con materia le ed attrezzatura adatta, dovrebbe avvenire nel più breve tempo possibile. Quanti minuti preziosi perduti e, forse, quante vittime in meno!

Dunque, Sicilia insegna! Sono amare queste considerazioni ma sono valide. Ci siamo passati ormai svariate volte a distanza di tempo relativo, ma tutto sommato sembra che le necessità non abbiamo sufficientemente ammaestrate.

E' comprensibile lo stato d'animo incerto e diffidente di chi, si sente spinto ad abbandonare la propria terra senza una prospettiva certa di avvenire. Gli organi competenti hanno parlato già di ricostruzione, di restituzione di quanto perduto, di ritorno nella Sicilia occidentale, di potenziamento agricolo, artigianale, industriale, ma questa gente ha bisogno di cose immediate, di una sicurezza che può essere soltanto data da aiuti solidi, concreti che vanno dalle case costruite secondo criteri antisismici, al recupero dei beni perduti. C'è chi ha trascorso oltre metà della vita per farsi una posizione modesta e che non ha possibilità di ricominciare da zero! Un parlamentare ha detto: «non ripetiamo gli errori del Vajont». Ebbene noi riteniamo di non aggiungere altro. Vorremmo soltanto dire che anche in quella circostanza parole ne furono dette molte, ma chi oggi si recasse in quella zona, troverebbe poco o nulla di quello che era stato promesso! Facciamo tesoro di queste amare esperienze.

PACIFICO TOPA

PADELLARO: "INFORMAZIONE E CULTURA"

di Salvatore Ferraretti

Con questo titolo (1) Giuseppe Padellaro (direttore generale per le Informazioni e la Proprietà Letteraria, Artistica e Scientifica della Presidenza del Consiglio dei Ministri) ha scritto un libro che non è nelle nostre intenzioni di recensire.

Non intendiamo recensire il libro in questione in quanto non ci riconosciamo alcuna delle qualità occorrenti per attendere ad un lavoro del genere che richiede, oltre ad una preparazione specifica, soprattutto una competenza letteraria.

Ma se rubiamo il titolo al volume del Padellaro lo facciamo nel solo intento di studiare, dal punto di vista amministrativo, il fenomeno del dovere che ha uno Stato nel disporre dei servizi dell'informazione culturale a favore del cittadino.

Se si badi bene che quando sottolineiamo l'esigenza e i doveri di uno Stato in fatto di informazione culturale, in favore dei cittadini, non intendiamo affatto farci maleavventori di un piano per la richiesta di un qualcosa « minucioso » aggraziato e corretto secondo la visione di un discutibile modernismo.

Se accenniamo ai doveri di uno Stato moderno, dell'informazione della Cultura, è perché siamo convinti che il cittadino abbia diritto alla libertà di parola, di stampa e di pensiero e lo Stato il sacrosanto dovere dell'informazione.

Non un'informazione « ad usum delphini » quindi, ma un'attività seria e sollecita che sia garanzia di quelle libertà spettanti al singolo e per la normativa codificata da un legislatore lungimirante.

Lo Stato moderno ha il dovere di fornire al cittadino tutti i mezzi di cultura necessari per un civile progredire di una comunità: dalla scuola all'informazione e, perciò, qualunque mezzo per propagandare la Cultura di un Paese può essere bene accetto sempre che gli intenti siano onesti e non presentino un « doppio fondo » da pre-

stigiatori, da avanspettacolo.

Quanto più un cittadino sente di accedere liberamente alle fonti della Cultura tanto più uno Stato può sentirsi socialmente unito. Più forte è lo spirito dei singoli componenti e più è resistente il tessuto connettivo di una comunità nazionale.

Senza una vera libertà di cultura non si può pretendere dalla massa il rispetto delle leggi e delle norme con assoluta convinzione.

Tempi a noi vicini dimostrano che quanto si tenta di coartare la volontà del singolo, conculcandone un falso sapere, un popolo non può sentirsi maturo per intraprendere ardui missioni né può aspirare ad essere annoverato fra quelli più civili e progrediti. Non è con l'oscurantismo ed il « non sapere » che si forgiava i destini sociali di uno Stato, ma solo con la libera circolazione delle idee e delle teorie nel rispetto assoluto delle leggi comuni e della dignità dei singoli.

Dai diritti dell'uomo derivanti dalla matrice unica che è la libertà di pensiero (come quello di riunione, di associazione, di opinione, ecc.) nasce anche il diritto all'informazione da parte del singolo.

Perché nello Stato di diritto, strutturalmente ed essenzialmente a base democratica, tutti i cittadini sono uguali dinanzi alla maestà delle leggi codificate, appare logico che qualsiasi membro della comunità abbia libero accesso alle fonti della Cultura e della informazione.

Ognuno, quindi, deve avere la possibilità di informarsi come meglio crede. Quasi giornali o libri deve avere la possibilità di essere letto nelle pubbliche biblioteche senza artificiosamente pretesti discriminatori tendenti a fare il gioco di questo o quello editore o propagandare partigianamente questa o quella idea.

Stabilito il diritto all'informazione da parte del cittadino, quale appartenente alla comunità nazionale, ne deriva ineluttabilmente anche un dovere a

fornire l'informazione da parte dello Stato.

Se lo Stato possiede strutture veramente libere e democratiche ha il dovere di informare il cittadino. Non il paternalistico aiuto all'informazione o il dittatoriale, coercitivo e ipocrita « consiglio alla sana lettura » di certi agglomerati liberticidi ma il sano ed onesto esercizio del dovere di fornire l'informazione.

Lo Stato ha il dovere di fornire ai giovani i mezzi per godere i vantaggi dell'istruzione e perciò le istituzioni più avanzate,

permetterà loro di trovarsi di fronte agli imprevedibili sviluppi che il progresso tecnologico e scientifico imporrà all'organizzazione sociale ed alle diverse professioni in modo da non perdere il contatto con la realtà nella quale saranno chiamati a vivere, occorre ripensare completamente il problema dei metodi e dei mezzi ed anche dei fini dell'insegnamento e far questo in funzione delle prossime prospettive del XXI secolo, poiché i nostri figli vivranno negli anni duemila. Occorre che la

del sapere direttamente dalla fresca fonte della verità.

molte volte, proprio quando si attinge l'informazione dagli organi privatistici e di parte, la verità viene distorta appunto per servire interessi non sempre encomiabili.

Allora deve intervenire l'organismo pubblico ma non per imporre il bavaglio e la museruola alla stampa, bensì per elargire la « notizia » con la maggiore esattezza possibile senza distorcere con commenti che potrebbero suonare falsi e

parola, ma solo note informative sul contenuto dei libri e della stampa periodica italiana.

Note informative che non si permettono di elogiare o di dissentire dalle posizioni dei singoli autori altrimenti cadrebbero nella « disinformazione » e sarebbero imparecchiabili per la natura di interesse pubblico del Servizio stesso.

« Libri e Riviste d'Italia » si pubblica anche nelle edizioni in lingua francese, inglese, spagnola e tedesca e rende un grande servizio per l'affermazione della cultura italiana all'estero.

Non sterile propaganda nazionalistica ma semplice informazione sull'espressione culturale odierna senza distinzione di « scuole » o di « correnti ».

Altra pubblicazione, edita dal Servizio Informazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è « Vita Italiana - Documenti e Informazioni » rivista mensile di documentazione politica, economica e culturale. Anch'essa si pubblica in francese, inglese, spagnolo e tedesco e serve a far conoscere gli aspetti della vita italiana al lettore nostrano e di altri Paesi.

Il Servizio Informazioni pubblica anche « Italdoc » una rassegna quindicennale di informazione e documentazione per la stampa, in quattro edizioni: francese, inglese, spagnolo e tedesco e la rivista bimestrale « Italia » di documentazione fotografica che oltre ad essere edita nelle predette lingue principali viene curata anche nella edizione in lingua araba.

Infine pubblica il mensile « L'Informatore Legislativo » di informazione sull'attività normativa e legislativa e il « Bollettino dell'Ufficio della Proprietà Letteraria, Artistica e Scientifica » anch'essa con periodicità mensile e contenente le disposizioni legislative in materia di diritto d'autore, editoria e provvidenze per la cultura.

Opera senz'altro meritoria quella svolta dal Servizio Informazioni e Proprietà Letteraria, come è

... che rimangano « segreto » veramente quelle questioni e quei dati che meritano di non essere diffusi; mentre su tanti altri argomenti e meglio togliere quella coltre di muffa stabilitasi in decenni di inazione e che per tutti rappresenta il « segreto di Pulcinella ».

come quella italiana, stabiliscono l'obbligatorietà della frequenza scolastica almeno a livello medio - inferiore.

Ma stabiliti il dovere e la necessità da parte dello Stato di fornire ai cittadini l'istruzione scolastica è giusto domandarsi se allo stesso Stato debba essere data la possibilità di non fornire i servizi dell'informazione o addirittura elargire servizi di disinformazione.

Ed a proposito quanto afferma il Padellaro nel suo libro:

« ... Come è stato giustamente notato, i professori di oggi forniscono ai loro allievi dati che risalgono, alcuni a dieci altri a venti anni fa, per cui i giovani - così formati - affrontano le strade maestre della vita intellettuale o scientifica con un bagaglio che, sin dalla partenza, avrà bisogno di essere rivisto, e che essi dovranno ingegnarsi a mettere a posto da sé. »

« Ora, il problema è, appunto, che se vogliamo che i giovani acquisino per lo meno questa capacità di revisione critica delle proprie conoscenze ed assunzione quell'abito mentale che

scuola si apra finalmente alla vita accogliendo in modo definitivo, e non soltanto nelle discussioni fra pedagogisti, i contenuti del mondo di oggi. »

« E, in effetti, inconcepibile che ancora oggi radio, televisione, cinematografo, dischi, immagini, giornali, riviste siano sostanzialmente estranei alla scuola e che questa non tenga quasi in alcun conto la massa di informazioni che l'alunno e lo studente riceve dall'ambiente in cui vive e che determina la formazione del suo giudizio e influenza la sua capacità di scelta ... ».

È giusto, quindi, che l'insegnamento scolastico oltre che nozionistico deve essere necessariamente informativo nel senso evolutivo ed educativista del termine, altrimenti si corre il rischio di formare, al compimento degli studi universitari, una schiera di scienziati del passato che hanno avuto il torto di essere nati a vivere ai giorni nostri.

Il dovere di fornire l'informazione da parte dello Stato deriva dal fatto che il cittadino, appunto perché fruente in pieno della massima libertà di pensiero e di opinione, non può sempre attingere l'acqua

partigiani.

L'organismo pubblico non deve essere un filtro tendente a depurare il prodotto dell'informazione dalle scorie. Né, tantomeno, deve dare una sua verità particolare a determinate notizie.

Il suo compito deve essere quello di informare soltanto, altrimenti si corre il rischio di aggiungere alle tante pseudo verità di parte un'altra voce che potrà suonare offensiva per le orecchie della pubblica opinione.

Informazione pura e semplice, senza aggiunte o limitazioni, per non cadere nella non informazione o nella disinformazione.

Una delle pubblicazioni edita dal Servizio delle Informazioni e della Proprietà Letteraria della Presidenza del Consiglio dei Ministri è « Libri e Riviste d'Italia » la quale informa, con periodicità mensile, su tutta la produzione libraria e sulle riviste culturali, tecniche e di pensiero che si pubblicano nel nostro Paese.

Eppure basta dare una semplice occhiata a tale pubblicazione per rendersi conto come « Libri d'Italia » non pubblichi « recensioni » nel senso comune della

pubblicazione, ma solo note informative sul contenuto dei libri e della stampa periodica italiana.

Note informative che non si permettono di elogiare o di dissentire dalle posizioni dei singoli autori altrimenti cadrebbero nella « disinformazione » e sarebbero imparecchiabili per la natura di interesse pubblico del Servizio stesso.

« Libri e Riviste d'Italia » si pubblica anche nelle edizioni in lingua francese, inglese, spagnola e tedesca e rende un grande servizio per l'affermazione della cultura italiana all'estero.

Non sterile propaganda nazionalistica ma semplice informazione sull'espressione culturale odierna senza distinzione di « scuole » o di « correnti ».

Altra pubblicazione, edita dal Servizio Informazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è « Vita Italiana - Documenti e Informazioni » rivista mensile di documentazione politica, economica e culturale. Anch'essa si pubblica in francese, inglese, spagnolo e tedesco e serve a far conoscere gli aspetti della vita italiana al lettore nostrano e di altri Paesi.

Il Servizio Informazioni pubblica anche « Italdoc » una rassegna quindicennale di informazione e documentazione per la stampa, in quattro edizioni: francese, inglese, spagnolo e tedesco e la rivista bimestrale « Italia » di documentazione fotografica che oltre ad essere edita nelle predette lingue principali viene curata anche nella edizione in lingua araba.

Infine pubblica il mensile « L'Informatore Legislativo » di informazione sull'attività normativa e legislativa e il « Bollettino dell'Ufficio della Proprietà Letteraria, Artistica e Scientifica » anch'essa con periodicità mensile e contenente le disposizioni legislative in materia di diritto d'autore, editoria e provvidenze per la cultura.

Opera senz'altro meritoria quella svolta dal Servizio Informazioni e Proprietà Letteraria, come è

«... che rimangano « segreto » veramente quelle questioni e quei dati che meritano di non essere diffusi; mentre su tanti altri argomenti e meglio togliere quella coltre di muffa stabilitasi in decenni di inazione e che per tutti rappresenta il « segreto di Pulcinella ».

Diciottesimo "Festival di Sanremo"



Gigliola Cinquetti che ha interpretato con il suo stile personalissimo «Sera» durante l'esecuzione dell'ultima serata



Sacha Distel che in coppia con la cantante palermitana Giuse Romeo non ha avuto fortuna: la sua canzone non è nemmeno entrata in finale

vince
Sergio Endrico
con
Canzone per te

Quest'anno il «melodico» ha nettamente surclassato il genere beat, infatti al 2° e 3° posto figurano «Casa Bianca» e «Canzone»

Finalmente un presentatore Siciliano al Festival della canzone italiana di Sanremo. Il nostro coreografo Pippo Baudo ha finalmente, fatto sì che la staturaria e retorica presenza del presentatore d'oro Mike Bongiorno venisse sostituita con un presentatore moderno e brioso qual è il nostro Pippo Baudo, e di porre fine al dominio di presentatore del Festival di Sanremo di Mike.

Il festival di quest'anno si è presentato come al solito movimento, da più giorni abbiamo potuto constatare il grado delle composizioni, e come sempre se ne son viste di belle e di brutte. Quest'anno il genere melodico ha avuto il dominio, come al solito qualche composizione somiglia a qualche altra canzone del passato, e qualcuno addirittura ha lanciato un nuovo gioco delle somiglianze: difatti è vero che non si può dare torto che la canzone «La Casa Bianca» di Don Backy - La Valle, somiglia alla canzone «Un Mondo D'Amore» e «La Tramontana» che sembra proprio uguale alla canzone «La Danza delle Spade» e così via tanto che qualcuno maligno ha trovato addirittura la somiglianza a tutte le 24 canzoni. Come è già noto il vincitore è stato Sergio Endrico con «Canzone per te».

(S. V.)

PER I PICCOLI FIGLI DI DIO

Per tutti i frustati, le schiene lacerate,
i dimenticati, i semplici, gli oppressi
i tanti senza voce, schiacciati nella città
nei campi, nelle navi da schiavi verso l'inferno,
[ferno,

tutti i dimenticati nel tempo
tutti gli sconosciuti di ora e di sempre.
Per quelli condotti in guerra in fetide stive
scivolanti sul vomito sbavante
stipati come sarde in carri - bestiame,
i prigionieri in piedi per tre giorni dritti a
[Casablanca
colpiti perchè sorpresi a defecare al sopraggiungere della notte.
[giungere della notte.

Per quelli colpiti in fuga (il mattino seguente)
[te un telegramma
« Morto in combattimento ») catturati, giuocati
[dicati dalla corte marziale
da ufficiali - ragazzi bene addestrati
(i tronfi sbarbatelli esattori del saluto)
e così diffamati. Un esempio!
La disciplina regna, i semplici ubbidiscono
per una causa strombazzata
che i preti benedicono dando il segno di uccidere.
[cidere.

Per coloro che si sono ribellati e con furia primitiva e pronta
colprono i loro padroni bevendone il sangue
contandone le teste mentre cadevano.
Per le donne rese isteriche dal ricordo
che a colpi ridussero in polpa e sfigurarono
[un volto
gettando in un cumolo informe la carne a brandelli degli oppressori.
[brandelli degli oppressori.

Per la rivolta fallita e soffocata
le folle caricate dalle truppe carabinieri, gendarmi, cappotti - rossi o miliziani di stato.
[lizia di stato.

I fucili caldi che fumano
la pallottola che scava un buco in un occhio
[o un braccio,
frantumando ossa, seppellendosi in un molle ventre gelatinoso.
[le ventre gelatinoso.

Per l'impeto pazzo delle masse impaurite,
la piazza svuotata tranne dei corpi
che giacciono immobili sulla pietra,
le pozze di sangue raggrumato sul selciato

testimonianze incancellabili che non si laverebbero
[verebbero
in una notte.
Per le teste ammaccate in prigione dopo lo sciopero.
[sciopero.

I capi dei sindacati che scompaiono dopo i colpi dei manganelli
[colpi dei manganelli
scherniti dai poliziotti, facce rosse e rotonde
culi grassi, spalle come montagne
uccisi da un black-jack,
immaginoso distributore di dolore,
calpestati e schiaffeggiati
perchè gli occhi non volevano piangere.
« Questo è pagare le ore perdute, le finestre rotte,
[rotte,
dannata folla! Vi trattiamo troppo bene ». .
Per coloro che posseggono un solo vestito
e lo rattoppiano un centinaio di volte
che dormono dodici in una stanza
di NAT SCAMMACCA

in compagnia di un maiale o un asino.
Per le infinite paia di gambe macilentee
e per i vuoti ventri gonfi
il pignucolare sommesso nel silenzio affannato
[mato
e i crani dalla pelle stirata che segna le fratture
[gli ossa
Per coloro ora morti troppo a contarsi!
Sepolti in tombe con e senza nome,
per quelli scaricati nei fumi
per farne tacere le ferite
aperte come bocche a narrare un'orribile,
[fine,
le fosse comuni scavate dalle masse
la tomba del figlio del contadino
che non apprese a dir di sì in tempo,
il diciottenne ridotto in polvere,
egli dimentico di abbassare il capo come il soldato
[soldato
in trincea da un anno.
Per Hiroshima, morte rapida per tanti,
come divorava lentamente quel veleno
cellula a cellula
in un corpo di carne e d'ossa!
Per coloro ancora viventi
che mangiano carne una volta al mese

destinando i pochi soldi per il pane
mentre un collo con collana di diamanti
porta cibo per un'intera vita.
Per le prigioni piene del delitto
dei non abbienti, che rubano agli abbienti.
Per i lavoratori dei campi che aiutano il grasso
[no a crescere
che carezzano la terra che non appartiene a loro
[loro
e vorrebbero ardentemente chiamarla propria.
[pria.
Per il piccolo gruppo di contadini senza terra,
[terra,
stanchi del lavoro di tutto il giorno
che non conoscono il buon cibo da loro prodotti
[dotto
che marciano verso il municipio
gridando terra - terra - terra.
Oh, quei volti rugosi, riarsi, disprezzati
dai padroni bianco - latte
con la mano liscia, morbida, intelligente,
crema della natura su un piedistallo di diamanti
[ritto
al di sopra della folla ignorante, pigra e fedita.
[tita.

Per i visi gialli e neri, bianchi e bruni
che vengono scherniti,
i piccoli figli di Dio,
che talvolta lottano per respingere
l'ordine delle cose
contro il prete, il proprietario di terra, contro il
[tro chi ha una carica,
l'azionista ed il loro Dio
e il leccapiedi a pranzo.
Oh, quelli senza guida e senza un piano
perchè mai entrati a scuola,
senza mai aver letto o scritto libri
ma che conoscono fatiche bestiali,
sudore, maledizioni, dolori, sofferenze dei muscoli irrigiditi
[muscoli irrigiditi
Dio li benedica!
Questi sono gli uomini che muoiono ignoti,
che sono cibo, ricchezza e gradino verso il potere
[potere

Ignoranza: la loro innocenza
Saggezza: la loro ignoranza rivelata
Saggezza: la vista della loro nudità
nel sentiero del tempo.

Il Gattopardo: Tancredi, l'uomo nuovo

Nel suggestivo ambiente dell'aristocrazia siciliana, abbarbicata agli antichi privilegi, austera, solenne, autoritaria, dispotica e chiusa nel suo splendido isolamento, una figura emerge di tutt'altra tempra, figura di giovane gentiluomo, con tutti gli appannaggi della casta.

L'austerità del Salina, la untuosità della loro etichetta, la rigidità del galateo che regola la loro giornata come un supremo ordine al quale non ci si può sottrarre e che i giovani signori devono seguire pedissequamente, è sconvolto da questo giovanotto che rifiutando ogni convenzionalismo si mostra qual'è con un'anima schietta, spavalda, nobile ed indipendente.

Tancredi, dei principi di Falconeri, è nipote di don Fabrizio. Una triste storia ne aveva distrutta la famiglia. La madre era andata sposa, contro la volontà dei parenti al principe Falconeri, ridotto in miseria. Tuttavia l'amore aveva indotto la giovane a sposarlo. Dopo qualche anno i due coniugi erano morti, lasciando un bimbo, Don Fabrizio che aveva accolto l'orfanello si era ben presto accorto delle doti del ragazzo che si distinguono da tutti gli insulsi e stucchevoli zerbotti del suo entourage, i quali sapevano solo di adattare fortune al tavolo verde o dietro donne, o peggio, in vizi e degenerazioni deplorevoli.

Tancredi rappresenta la nuova generazione, anti-convenzionale, anticlericale, anticiformista: il giovane Falconeri si cattiva l'animo di chi lo circonda e tutti gli girano intorno come le falene volano intorno al fuoco, e non si sa perchè.

Tancredi ha in sé il fascino, quella specie di magnetismo che emana da certi esseri e li fa emergere. Nessuno sa dove stia, da che cosa emani, che cosa lo generi, ma è senz'altro una forza che assoggetta gli altri, li ammalia, li ipno-

tizza. Di questo strano potere era dotato, Tancredi e inconsapevolmente il suo istinto lo portava ad essere amato da tutti. Come si è già detto lo zio lo stimava più di tutti e questa simpatia era reciproca. Il giovane sapeva che le sue marchette non sarebbero state giudicate con troppa severità e si permetteva nei confronti dello zio, libertà che altri non si sarebbero mai sognate.

Il romanticismo con la somma delle sue tendenze e con l'apologia della personalità aveva rafforzato nei potenti la loro autorità e riempito le case dell'alta borghesia e della nobiltà di opelli inutili ed ornamentali.

Tutta la vita si colora del tono caldo e individualistico, di prospettive più pratiche e attinenti alla realtà che per il passato. I giovani soprattutto risentono di queste teorie e ovunque serpeggia uno spirito nuovo, rivoluzionario, rappresentato nella «chiusa», impenetrabile alta società siciliana, da Tancredi, l'uomo nuovo adatto ai nuovi tempi, di cui coglie lo spirito di rinnovamento ed i vantaggi ad esso connessi.

Il romantico, blando eroe dei due mondi sconvolge l'animo di molti giovani spericolati ed avventurosi, facendo balenare, con le sue mirabolanti avventure, la possibilità di arricchirsi e mettersi in vista. Il potere che Garibaldi ha esercitato sui giovani di ogni ceto è stato il motivo dei suoi successi. Il suo prestigio, la sua audacia ed il suo patriottismo fervido, influenzavano gli animi di coloro che mal sopportavano il governo borbonico, tradizionalista ed antiquato, sostenuto da sovrani sonnacchiosi e retrogradi che paventavano ogni innovazione come segno di insubordinazione e di insurrezione. Essi non capivano di combattere una battaglia già perduta, perchè combattevano il progresso, l'avanzare della umanità, l'incalzare delle nuove esigenze. Garibaldi è il presente e

Tancredi fa parte della nuova generazione e preso da un acceso patriottismo si arrocola con i garibaldini. Il suo amore per Angelica è genuino, Tancredi non ha pregiudizi di casta, è affascinato dalla bellezza della giovinetta e dalla sua immensa ricchezza. Lo zio lo incoraggia e spinge per la strada intrapresa.

Mentre la baronale Sicilia parteggia tutta per i Borboni, il principe Fabrizio, nella sua lungimiranza, non osteggia il nipote, gli apre le porte della sua dimora quando ritorna ferito e rivive nel giovane le sue aspirazioni frustrate da una rigidissima educazione e dal ruolo che è costretto a rappresentare suo malgrado.

Il principe che ha molti figli verso, cui non manca di adempire i suoi doveri, è tenero solo per Tancredi, con lui usa un linguaggio diverso, spontaneo, naturale, autentico, certo di essere capito, da uomo a uomo. L'esserbana del giovane, la fantasia vivace, la bramosia di agire, non lo scandalizzano come ci si sarebbe aspettati da un personaggio della sua elevatura e tradizione.

Di romanticismo è soffusa la storia d'amore che lega a Tancredi la cugina Concetta, unica nella famiglia ad assomigliare al padre, per perspicacia, prontezza d'ingegno e capacità d' intuito. Ma l'epoca turbolenta e il dissolversi della fortuna del Salina ostacolano la realizzazione del sogno che ha la patetica giovinetta nutre per l'avvenente cugino. Amore platonico che non si è dissolto col tempo, malgrado gli sconvolgimenti che si erano operati, nella vita di Concetta, a cui è toccato di vedere la miserevole fine menage del cugino e l'eterna dipartita.

TEODOLINDA

Imminente il cambio di guardia Cosa dire di questo Trapani... abulico sfortunato mal guidato?

«La sfortuna ci perseguita» dicono i dirigenti. Ma è poi solo sfortuna? - Si cambia allenatore che, si spera, porti la «dea bendata» in tasca - Comprendiamo benissimo la delusione dei tifosi trapanesi perché anche noi l'abbiamo provata - Ma non ci sentiamo di abbandonare il «vecchio» Trapani - Non stanchiamoci quindi, in un momento così cruciale, di gridare con quanto più fiato abbiamo in gola: «FORZA TRAPANI!»

Cosa dire di questo Trapani! Che è abulico, sfortunato o mal guidato? E' inutile recriminare sugli errori commessi, anche se, in definitiva potremmo rimproverare molti di questi errori.

A cosa varrebbe dire che quella di dare il benvenuto ad Andreoli è stato il più madornale di questi errori - con questo senza togliere niente al neo e già «vecchio» trainer Piacentini - ma non si può dimenticare (e non si doveva) che Andreoli è stato il «sulfamido» del Trapani nella scorsa stagione calcistica e quindi, senza peccare di presunzione, possiamo affermare che è stato uno sbaglio, un grosso sbaglio, licenziarlo.

Bisognava invece porre fine, con energie e, se necessari, drastici interventi alle beghe intestine che hanno portato la «nostra» squadra da complesso di «B» a compagnetta da «D». Adesso si cambia nuova-

mente allenatore si cerca il «salvatore». Adesso... e chissà forse prima della fine del campionato in corso assisteremo ad un altro scambio di guardie.

Miglioreranno le cose con Rosati (che sembra il

primo candidato alla successione di Piacentini) o con Mister «X» che sia o peggioreranno?

Beh! Vedremo. Ma, lo ripetiamo, non vogliamo recriminare. Quello che ci spiace è che

ci eravamo battuti con tutta l'anima per portare questo benedetto Trapani più in alto! Adesso è in basso, troppo in basso! Ma è il «vecchio Trapani» e non possiamo abbandonarlo. Lo scriveremo sempre, con

tutto il fiato che abbiamo in corpo anche se, purtroppo, adesso - ed è inutile negarlo - si tratta quasi di salvezza.

Beh! Coraggio comunque... in bocca al lupo con il più caloroso, affettuoso, sincero «FORZA TRAPANI!»

NICOLA CANNIZZARO

Pareggiano
i Granata
con la
Massiminiana

Al momento di andare in macchina apprendiamo che il Trapani, che ha giocato oggi alle 14,30 a Catania contro la Massiminiana, è riuscito ad agguantare, non si sa come, un punticino. A parte l'infortunio di Giugno all'11° del p. t. bisogna dire che la squadra granata l'ha scampata molto bella: i catanesi, infatti hanno avuto al loro attivo ben tre pali. Povero Trapani «sfortunato»!

Nel complesso comunque i granata hanno arrancato molto bene e la difesa (di 10 uomini) ha retto abbastanza bene alle non coordinate azioni d'attacco della Massiminiana che oggi, lo sottolineiamo, ha avuto più sfortuna dello «sfortunato» Trapani.

Più sfortuna di così... In bocca a... Rosati (?) vecchio Trapani!



ZANELLATO

La Croce di Cavaliere a un pluridecorato

Apprendiamo che il già pluridecorato (2 med. d'argento - 2 di bronzo e 3 croci di guerra) Sig. Giuseppe Bianco, è stato insignito del titolo di Cavaliere al Merito della Repubblica.

Al neo Cav. Bianco i sensi delle nostre più vive felicitazioni.

Segnalare le auto danneggiate o distrutte dal terremoto

Gli Automobile Clubs di Trapani, Palermo ed Agrigento invitano gli automobilisti delle zone terremotate delle rispettive Province, che abbiano perduto o abbiano avuto gravemente danneggiato il proprio autoveicolo in occasione del recente disastro, a farne denuncia presso le Sedi degli Enti competenti per territorio o loro Delegazioni e ciò anche in vista di eventuali agevolazioni per l'acquisto di un nuovo automezzo.

Fidanzamento Campaniolo - Valenti

La gentile signora Maria Teresa Valenti e il sig. Filippo Campaniolo si sono scambiati, giorni fa, formale promessa di matrimonio.

Al neo fidanzati, il giornale Trapani Nuova porge vive congratulazioni e sinceri auguri.

Concorso per una monografia sulla Prima Guerra Mondiale

Il Ministero della Difesa - Servizio Pubblica Informazione - ha bandito recentemente un concorso per una monografia, saggio critico storico su uno o più aspetti militari o politico - economico militare della I° Guerra Mondiale.

Il concorso è riservato a tutti gli appartenenti alle Forze Armate, militari e civili, di carriera o di complemento ed è dotato di tre premi rispettivamente di L. 500.000 e due di L. 300.000.

La Commissione giudicatrice, nominata dal Ministero della Difesa, sarà composta da ufficiali superiori, giornalisti e professori universitari.

Le opere, in non più di 120 cartelle dattiloscritte, dovranno essere inviate in cinque copie al Servizio Pubblica Informazione del Ministero della Difesa, via XX Settembre n. 8, Roma entro il 24 maggio 1968.

Il bando di concorso potrà essere richiesto oltre che al predetto Servizio, agli Uffici Addebi Stampati dei Comandi Militari. Agli Uffici Storici delle Forze Armate e agli Uffici Documentazione e Propaganda dell'Esercito, della Marina, e dell'Aeronautica.

Rinvio il premio Erice

In considerazione delle gravi sciagure verificatesi nella Sicilia Occidentale e dei conseguenti riflessi negativi sia di carattere psicologico che di ordine pratico l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice ritiene opportuno prorogare ulteriormente sino al 29 febbraio 1968 il termine utile per la pubblicazione degli articoli concorrenti al VI Premio giornalistico «Erice» ed al 15 marzo 1968 la scadenza per la presentazione degli stessi articoli all'A.A.S.T.

Dalle altre pagine

SUPERDECRETO

(Segue da pag. 1)

me case di abitazione. Mettiamo ordine in tutti gli uffici preposti o interessati alla esecuzione del nuovo Decreto Legge.

E bisogna principalmente mettere ordine negli uffici tecnici, dando mandato ed istruzioni precise a quanti sono incaricati di controllare l'abitabilità delle case che sono state abbandonate per presunta pericolosità.

Abbiamo ascoltato delle dichiarazioni, fatte da ingegneri e da geometri, che non sappiamo proprio come giudicare. «Sì, il terremoto certamente ha reso più precaria la stabilità dell'appartamento. Talune crepe però erano già da prima. La casa è vecchia, io non ci starei, ma era già pericolante dapprima e il certificato di inabitabilità non glielo posso fare! Ma che significa questo discorso? Se le crepe e la pericolosità non le ha determinate il terremoto, che il perito se lo riseriva nella relazione; ma se la casa non è abitabile lo deve pure dire, il preciso dovere di dirlo. Come ha il preciso dovere di dire nella sua relazione quali sono i danni che le scosse sismiche hanno apportato agli appartamenti ispezionati anche se questi non sono dichiarati inabitabili.

L'opera del perito insomma non deve ridursi ad un opinabilissimo pollice dritto o pollice verso indocinamento. Deve principalmente servire a stabilire una verità: in difesa dello Stato che non deve essere imbrogliato da chi tenta di speculare sul terremoto come ha speculato sull'alluvione; in difesa del cittadino che dallo Stato dovrà ricevere gli aiuti previsti dall'apposita legge se questo cittadino è stato danneggiato.

Genio Civile, Provincia e Comune diano pertanto disposizioni precise ai loro tecnici. Ci permettiamo anzi di suggerire, perché il lavoro risulti più snello e perché di ogni ispezione resti documentata prova, di fornire i periti di un formulario a stampa che preveda semplici risposte a chiari quesiti.

Un esempio chiarirà il mio pensiero. Un direttore generale di vero talento, raccontava un episodio che gli aveva aperto gli occhi su certo costume amministrativo, in cui era visibile l'impronta di uno zelo encomiabile ma inopportuno. Diceva quel direttore generale che un giorno uno dei suoi capi divisioni gli presentò un decreto con cui si imponeva a chi volesse coltivare camomilla di chiedere al ministero la preventiva autorizzazione. «Siccome il proponente era un funzionario scrupoloso, intelligente e amante del suo lavoro, il direttore generale di solito firmava dopo una scorsa rapida il testo presentatogli. Quella volta però si fermò di scatto, come chi non crede più ai suoi occhi.

Un'autorizzazione preventiva per coltivare la camomilla? Ma quali vantaggi economici ne avrebbe tratto lo Stato? Evidentemente nessuno, e quindi, almeno da questo punto di vista, il decreto era inutile. Il capo divisione oppose che occorreva restaurare una prassi perché anche se il provvedimento non portava denaro nelle casse dello Stato, portava però qualcosa di più prezioso del denaro: l'ordine».

«Quel direttore generale questo aneddoto, lo narrava sempre ai suoi collaboratori per far loro comprendere che i responsabili di tanto lavoro superfluo, e quindi inutile se non addirittura dannoso, che opprime i pubblici dipendenti, sono proprio coloro che si lagnano del suo peso schiacciante».

«Quante pratiche non sono della stessa natura di quella che stava per nascere dalla camomilla?».

«L'esempio ora recato dovrebbe suggerire una ricerca volta ad accertare i tanti giri a vuoto della macchina amministrativa e a individuare i punti di ridondanza, in cui lo strappare per mancanza di argini critici è inevitabile...».

E qui il discorso assume un tono veramente serio se si pensa che talune ignoranze in sede di responsabilità amministrativa derivano proprio dalla mancanza di informazioni.

Ogni tanto apprendiamo di uno scandalo verificatosi nella P.A. e che interessa il magistrato (accade in tutti i Paesi, anche in quelli che sono ritenuti più evoluti del nostro), di un atto viziato da abuso di potere, di abuso di autorità, di straripamento di potere, di illogicità manifesta, oltre che di casi di peculato, corruzione, ecc.

Ebbene siamo del parere, e lo andiamo ripetendo da circa un ventennio nel no-

l'Amministrazione continui per la sua strada: giacché proprio questa strada è diventata insidiosa per tutti. Una riforma è urgente e non può più subire ritardi. Ma appunto perché i mutamenti attesi han da essere radicali, non si possono improvvisare, e perciò tempi, anche accelerati al massimo, saranno pur necessari».

«Occorre pertanto cominciare a preparare il terreno su cui sorgeranno le nuove costruzioni, liberando da quel materiale accumulatosi dal conformismo non disgiunto, a volte, dalla pigrizia, e ripulendo così tempo e lavoro».

Inoltre ha dato anche una «frecciatina» salutare nei riguardi di certi andazzi burocratici: «... Bisogna, prima pensare ad altre misure, restaurare il senso di responsabilità e tenere alto il prestigio dei funzionari esortandoli a autorizzandosi, se più piace, ad uscire dalle comode spire della tanto invocata pigrizia».

Se molti velli venissero sollevati e molti «segreti» fossero dichiarati come materia di pubblico dominio potremmo avere maggiore cognizione da parte del pubblico, per quanto concerne i diritti e i doveri, e soprattutto la P.A. ne guadagnerebbe in prestigio e in dignità.

Che rimangano «segreti» veramente quelle questioni e quei dati che meritano di non essere diffusi, mentre su tanti altri argomenti è meglio togliere quella coltre di muffa stabilitesi in decenni di inazione e che per tutti rappresenta il «segreto di Pulcinella».

Solo così potremo avere una informazione al servizio della Cultura e una Cultura al servizio dell'informazione, patrimonio di orgoglio d'ogni Paese civile e democratico e quindi anche del nostro che in tale campo non è secondo ad alcuno.

Un eroe della nostra terra (Segue da pag. 2)

febbraio 1967; i Suoi resti mortali oggi riposano, come da espresa volontà, nel cimitero di Erice.

Anche dopo il trapasso, con il ricordo delle Sue imprese, sempre impronate ad un senso di Umanità e di Giustizia, Egli educerà i Gioveni al rispetto dei valori morali, illuminandone i cuori di una luce di pura identità.

E noi che vicini Gli siamo stati ed abbiamo avuto occasione di conoscerne ed apprezzarne le elette virtù, ci impegniamo di tramandare alle future generazioni, perché imparino a conoscere di chi tempra siano stati gli Uomini che hanno voluto l'Italia Una, Indipendente e Democratica, nel rispetto della Giustizia e della Libertà, nella osservanza costante e scrupolosa dei supremi doveri verso Dio e nell'adempimento della Sua Legge.

Apprendiamo che sabato 3 u.s. si è spenta la Signora

Giuseppe Compagno ved. Ventimiglia madre del nostro amico Dino.

Alla famiglia Ventimiglia le nostre più sincere condoglianze.

Lunedì 12 c.m. si è spenta la Signora

Brignone Anna ved. Brignone madre del nostro caro amico Giovanni e nonna del nostro collaboratore Andrea Burgarella.

Il giornale Trapani Nuova esprime alla famiglia i sensi del più vivo cordoglio.

Trapani Nuova

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Abbonamenti 1968

C/C Postale N. 7/6127

Telefoni:

Direzione
Redazione
Amministrazione
Pubblicità

24808

Tipografia 22401

PALLACANESTRO Quattro partite quattro vittorie

Agonfie vele la Cest. Edera

U.S. PALERMO: De Letis (13), Mangano, Barbera, Emanuele (2), Pantani (10), Morici (16), Agnello (11). CESTISTICA EDERA TRAPANI: Castelli (14), Voi (27), Guitta (9), Fodale (4) Naso (2).

Quarto incontro, quarta vittoria della Cestistica EDERA.

Menomata nei ranghi per l'infortunio occorso a R. Vento e per l'assenza dalla città a causa del terremoto da parte di alcuni validi elementi la Cestistica Edera domenica 11 ha sostenuto contro l'U.S. Palermo il quarto incontro di pallacanestro nella palestra coperta della Fiera del Mediterraneo.

L'incontro svoltosi alla presenza di un folto gruppo di appassionati di basket, si è chiuso con la vittoria della Cestistica Edera per 56 a 52.

La squadra presentatasi alla palestra della Fiera con solo cinque elementi, ha dato ancora una volta prova che quando si gioca per puro senso di passione, di amore sportivo e di serietà, si tocca ovviamente l'apice della tecnica, del gioco corretto, dell'entusiasmo.

La Cestistica Edera ha sostenuto l'incontro con

umiltà, convinta della difficile trasferta e soprattutto perché l'U.S. Palermo ha dato prova negli incontri sostenuti di essere una squadra con tutti i numeri per vincere il campionato. La vittoria, però, possiamo affermare con assoluta certezza, è stata meritatissima e ha vinto la squadra migliore, la più forte, la più volitiva.

I ragazzi dell'Edera hanno sempre tenuto in mano l'incontro e nel primo tempo (25 a 24) e nel secondo tempo.

Parlare di Voi, di Castelli, di Guitta, di Naso, di Fodale è ormai ben poca cosa, convinti come siamo che i loro nomi sono ben noti agli sportivi e soprattutto perché si aggiungono a tanti altri che hanno dato prestigio e notorietà alla pallacanestro trapanese.

Ma in particolare nello incontro con l'U.S. Palermo, hanno dato tutto quanto hanno potuto, mettendo in evidenza la loro personale esperienza e la loro seria preparazione atletica. L'Edera ha così chiuso il girone di andata, rimanendo in testa alla classifica e con tutte le carte in regola per vincere questo campionato.

La Cestistica Edera ha sostenuto l'incontro con

La colonna vincente
Concorso n. 24
del 11-2-1968

Totocalcio

Il nostro pronostico
Concorso n. 25
del 18-2-1968

Forentina - Roma	X	Bologna - L.R. Vicenza	1
Inter - Atalanta	1	Brescia - Mantova	1 X
Juventus - Bologna	X	Cagliari - Fiorentina	1
L.R. Vicenza - Varese	1	Milan - Inter	1 X 2
Mantova - Milan	2	Napoli - Spal	1
Napoli - Cagliari	1	Roma - Sampdoria	1
Sampdoria - Torino	X	Torino - Juventus	1 X 2
Spal - Brescia	1	Varese - Atalanta	1
Catania - Perugia	1	Bari - Catania	X 2
Lazio - Monza	1	Novara - Lazio	X 2
Reggina - Catanzaro	2	Padova - Palermo	X
Entella - Solbiatese	X	Savona - Pro Patria	1
Anconitana - Maceratese	1	Spezia - Cesena	1 X

Autonoleggio libero e da rimessa
Servizio Turistico e Scolastico
Esami per patenti D pubbliche

Francesco Guitta

TRAPANI

Via Orti, 1 L - tel. 22.703

Ab.: Via dell'Ulivo, 12 - tel. 23.888

STUDIO
ARCH. FRANCESCO CORSO
STUDI - CONSULENZE - PROGETTAZIONI

Via Mazzini, 28
TRAPANI

Tel. 27419